



Camera di Commercio
Sondrio



FOCUS ECONOMIA

Agricoltura, agroalimentare e produzioni tipiche

Dati Anno 2014

Ufficio Studi e Progetti Speciali

1. Quadro sintetico di riferimento del settore agricolo e agroalimentare

Il settore agricolo della provincia di Sondrio rappresenta il 17,72% del totale delle imprese attive al 31 dicembre 2014, con un valore assoluto di 2.515 unità, in diminuzione del 3,68% rispetto allo stesso dato di fine 2013 in cui il settore rappresentava il 18,02%. La riduzione del numero delle imprese agricole, in atto ormai da anni (-16% nel 2010/2014) si presenta ancora una volta più accentuata di quella del sistema imprenditoriale complessivo (-2,07% nel 2014, -7,69% nel 2010/2014).

Il 93 % delle imprese agricole è costituito da imprese individuali, un dato molto al sopra dell'incidenza media di tale forma giuridica sul totale delle imprese provinciali (41%), ma pressoché linea con la situazione nazionale (89%) e lombarda (76%).

Il numero di addetti totali del settore agricolo provinciale a fine 2014 è pari a 3.712 e rappresenta il 6,80% degli addetti totali di tutti i settori produttivi.

Analizzando i dati dell'incidenza percentuale del settore agricolo sul totale delle imprese attive, si registra una forte incidenza delle imprese del settore primario in provincia (17,72%), sia rispetto al dato nazionale (14,72%) che, ancor di più, rispetto al dato lombardo (5,87%). La stessa situazione viene evidenziata anche per il numero di addetti in cui la provincia di Sondrio registra il valore percentuale più alto sia rispetto al dato nazionale (5,34%), che rispetto al dato lombardo (1,87%).

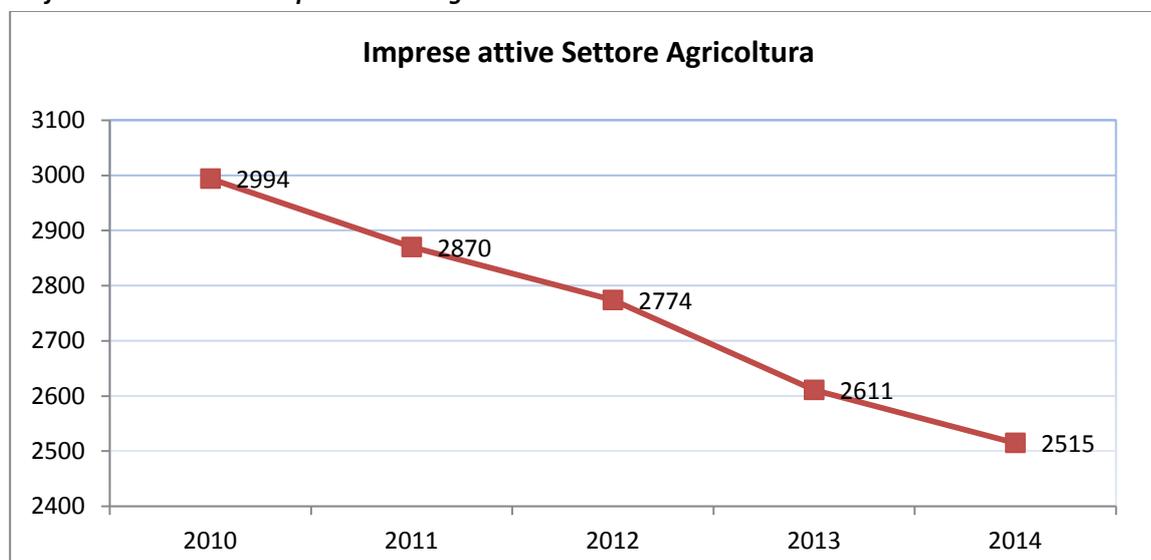
Per contro, analizzando la media degli addetti per impresa si evidenzia una situazione provinciale piuttosto in linea con il dato nazionale e non molto al di sotto di quello regionale.

Tabella 1 – Dati di sintesi incidenza percentuale Settore Agricolo: Italia – Lombardia - Sondrio

	Imprese attive	Addetti Totali	Media addetti per impresa attiva
ITALIA	14,72%	5,34%	1,52
LOMBARDIA	5,87%	1,87%	1,69
SONDRIO	17,72%	6,80%	1,48

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi CCAA SO su dati Stockview

Grafico 1 – Andamento Imprese attive agricole anni 2010-2014



L'industria agroalimentare provinciale –in cui rientrano l'industria alimentare e l'industria delle bevande, ricomprese nel settore manifatturiero - registra a fine 2014, 206 imprese attive (-1% rispetto al 2013), che vedevano impiegati 2.240 addetti totali (10,78 è la media di addetti totali per impresa). Se si tiene tuttavia conto che 6 imprese assorbono oltre il 52% degli addetti (1.152), il dato sulla dimensione occupazionale delle restanti imprese si riduce a circa 5,5 addetti per impresa.

Le tabelle seguenti mostrano i dati assoluti dei singoli settori relativi agli ultimi due anni. Mentre il numero di imprese nei due settori è diminuito, seppur in modo molto più importante per quello agricolo, il valore degli addetti totali è aumentato in entrambi i settori, con variazioni superiori al 5% nel comparto agricolo e quasi del 7% per quello dell'industria agroalimentare.

Tabella 2 – Imprese attive settori agricoltura e agroalimentare.

	2014	2013	Differenza 2013-2014	Variazione %
<i>Agricoltura</i>	2.515	2.611	-96	-3,68%
<i>Industria agroalimentare</i>	206	208	-2	-0,96%
Totale	2.721	2.819	-98	-3,48%

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi CCIAA SO su dati Stockview

Tabella 3 – Addetti totali settori agricoltura e agroalimentare.

	2014	2013	Differenza 2013-2014	Variazione %
<i>Agricoltura</i>	3.712	3.530	182	5,16%
<i>Industria alimentare</i>	2.220	2081	139	6,68%
Totale	5.932	5.611	321	5,72%

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi CCIAA SO su dati Stockview

L'importanza dei settori agricolo e agroalimentare nella nostra provincia è testimoniata dalla loro complessiva incidenza sul numero totale di imprese, a confronto con i dati di più vasta scala.

Tabella 4 –Peso percentuale del settore agroalimentare sul totale delle imprese e degli addetti – Anno 2014

	<i>Peso percentuale Imprese attive</i>	<i>Peso percentuale Addetti</i>
Sondrio	19,17%	10,86%
Lombardia	6,62%	3,56%
Italia	15,90%	7,95%

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi CCIAA SO su dati Stockview

2. Viticoltura e vini di Valtellina

Nel 2014, la produzione di uva a denominazione di origine "Valtellina" ha registrato un valore di circa 25.500 quintali, in forte calo rispetto all'anno precedente sia per la Docg (-38%), che per la Doc e l'IGT (21-25%). Il valore della produzione può essere stimato in circa 4 milioni.

Tabella 5 –Produzione annua uve 2011/2014

Denominazione		Produzione annuale uva Q.li				Variazione 2013/2014	Produzione media quadriennio 2011/2014
		2011	2012	2013	2014		
SFORZATO DI VALTELLINA	Docg	6.928,18	4.324,40	6.402,05	2.392,13	-62,63%	5.011,69
VALTELLINA SUPERIORE	Docg	27.333,54	19.734,36	22.598,13	15.572,43	-31,09%	21.309,62
Totale		34.261,72	24.058,76	29.000,18	17.964,56	-38,05%	26.321,31
VALTELLINA ROSSO O ROSSO DI VALTELLINA	Doc	7.764,00	4.795,66	5.738,16	4.534,45	-20,98%	5.708,07
TERRAZZE RETICHE DI SONDRIO	Igt	5.128,94	3.305,52	4.127,66	3.070,03	-25,62%	3.908,04
Totale		47.154,66	32.159,94	38.866,00	25.569,04	-34,21%	35.937,41

Fonte: Consorzio di tutela vini di Valtellina

Un andamento decisamente migliore, perlomeno sotto il profilo quantitativo, viene registrato per quanto attiene alle bottiglie di vino immesse in commercio, che ha registrato una crescita del 10 % rispetto al 2013, con oltre 3,4 milioni di bottiglie, con la sola riduzione dell'IGT e l'ottima performance dello "Sforzato" (+54%).

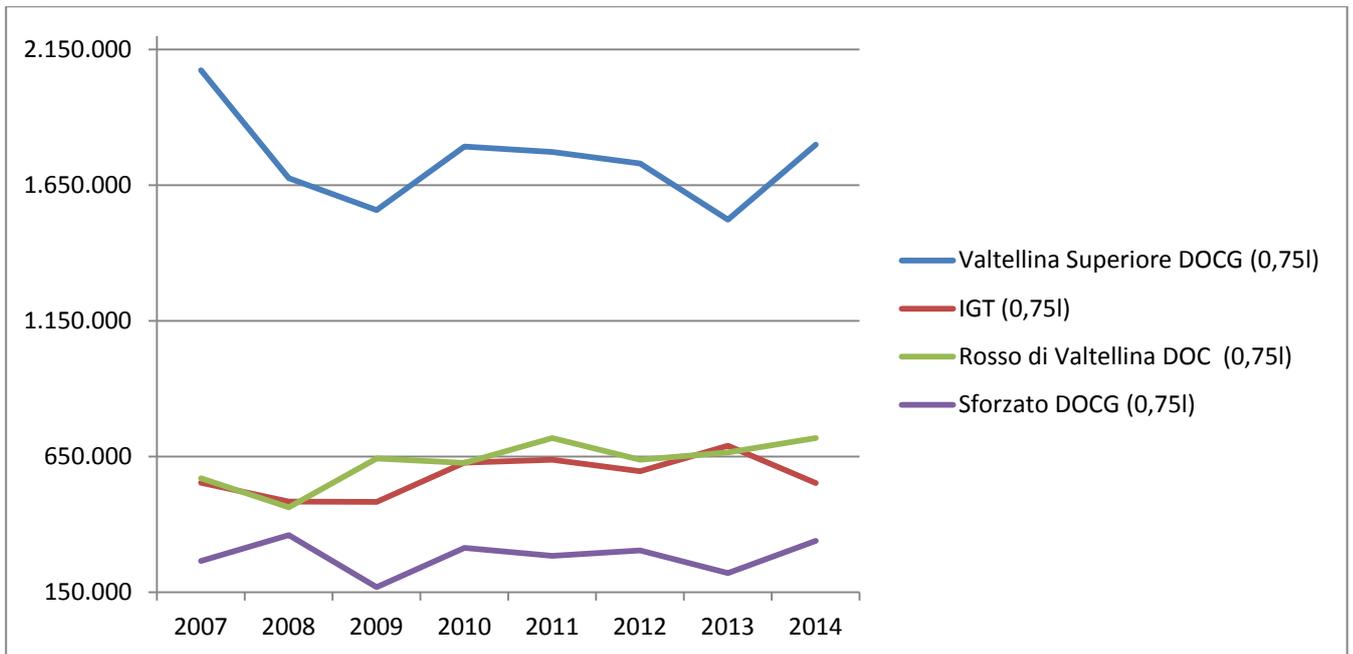
Nel complesso, il valore della produzione immessa in commercio può essere stimato in complessivi 25 milioni.

Tabella 6 – Bottiglie di vino DOCG DOC e IGT -2007-2014

Anni	Rosso di Valtellina DOC (0,75l)	Sforzato DOCG (0,75l)	IGT (0,75l)	Valtellina Superiore DOCG (0,75l)	Totale	Differenza n bottiglie anno precedente	Variazione %
2007	570.000	265.000	554.000	2.074.000	3.463.000		
2008	463.000	360.000	484.000	1.676.000	2.983.000	-480.000	-13,9%
2009	643.000	169.000	483.000	1.558.000	2.853.000	-130.000	-4,4%
2010	627.000	313.000	628.000	1.792.000	3.360.000	507.000	17,8%
2011	718.000	284.000	638.000	1.772.000	3.412.000	52.000	1,5%
2012	638.419	303.991	595.528	1.730.508	3.268.446	-143.554	-4,2%
2013	665.629	222.133	690.475	1.523.800	3.099.720	-87.446	-2,7%
2014	717.869	339.357	552.364	1.799.727	3.409.317	309.597	9,99%

Fonte: Consorzio di tutela vini di Valtellina

Grafico 2 – Andamento Imbottigliamento vini per tipologia 2007-2014

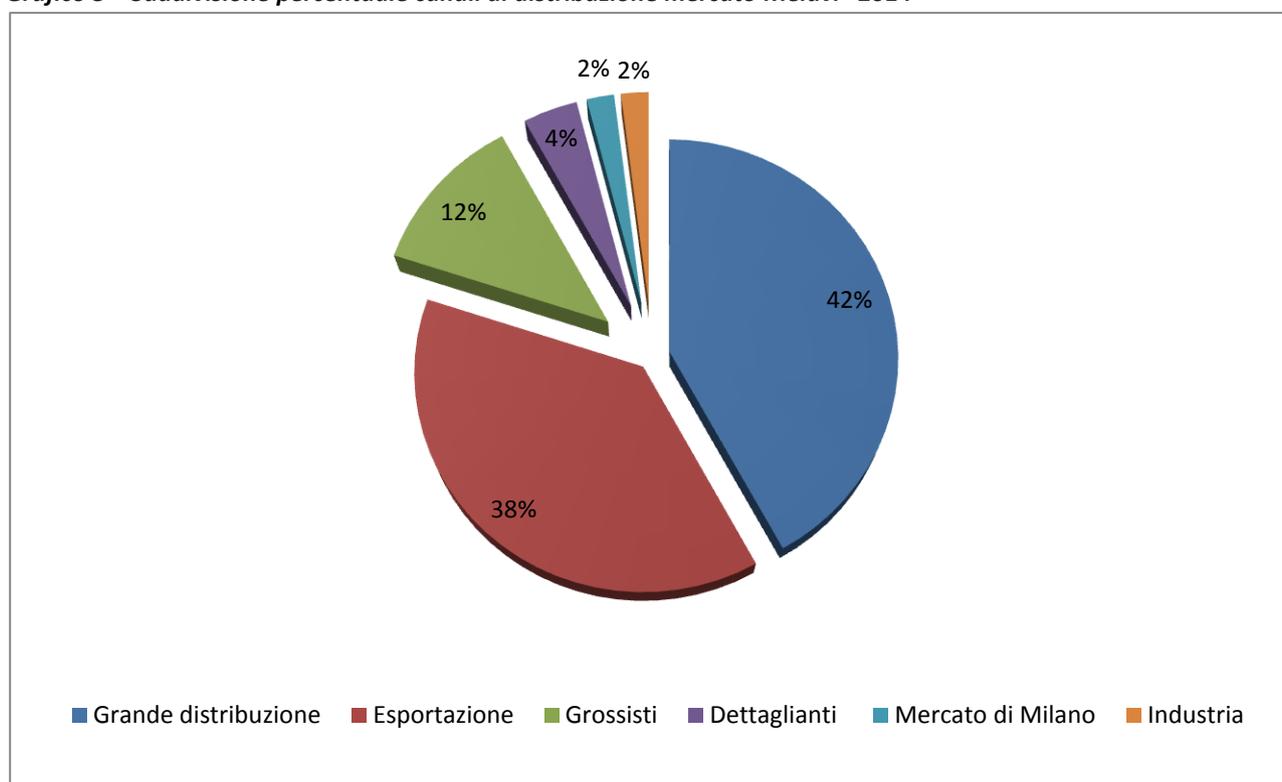


3. Mele

I dati relativi alla produzione provinciale di mele possono essere stimati, partendo dalla produzione conferita alla cooperativa Melavì¹ -che nel 2013 ha visto la riunione in un unico soggetto delle tre cooperative ortofrutticole di Tovo S. Agata, Ponte in Valtellina e Villa di Tirano, con 1.069 soci di cui 473 conferenti- che nel 2014 ha superato i 300.000 quintali (30.138,535 tonnellate). Assumendo l'ipotesi, avvalorata dagli esperti del settore, che la produzione che fa riferimento a Melavì costituisca i $\frac{1}{4}$ del totale provinciale, si ottiene una stima di circa 400.000 quintali. Complessivamente, tenendo conto dei livelli dei prezzi riconosciuti ai coltivatori, il valore della produzione può essere stimato in poco più di 11 milioni.

Nel corso dell'ultimo anno la cooperativa ha incrementato sensibilmente le vendite verso l'estero (38% della vendita) in particolare verso il Nord Africa e il Medio Oriente. Nell'ambito del mercato nazionale il primo canale di vendita è rappresentato dalla grande distribuzione (42%), seguito da quello dei grossisti (12%), dei dettaglianti (4%) e la parte rimanente è rappresentata dalle vendite dirette sul mercato di Milano e all'industria agroalimentare (2%).

Grafico 3 – Suddivisione percentuale canali di distribuzione mercato Melavì 2014



¹ Melavì ha venduto circa 27.800 tonnellate di mele nel corso del 2014 di cui 225 tonnellate di mele IGP.

4. Comparto Lattiero Caseario

La principale delle produzioni animali è quella del latte che nel 2014 ha registrato un volume pari a 701.852 q.li, in leggero calo rispetto alla produzione dell'anno precedente.

Tabella 7 – Produzione di latte 2012-2014

Anno	2012	2013	2014	Variazione
PRODOTTO	Quantità Q.LI	Quantità Q.LI	Quantità Q.LI	2013/2014
<i>Latte bovino</i>	685.000	703.178	701.852	-0,19%
<i>Latte caprino</i>	16.000	16.000	16.000	0,00%
Totale	701.000	719.178	717.852	

Fonte: Camera di Commercio

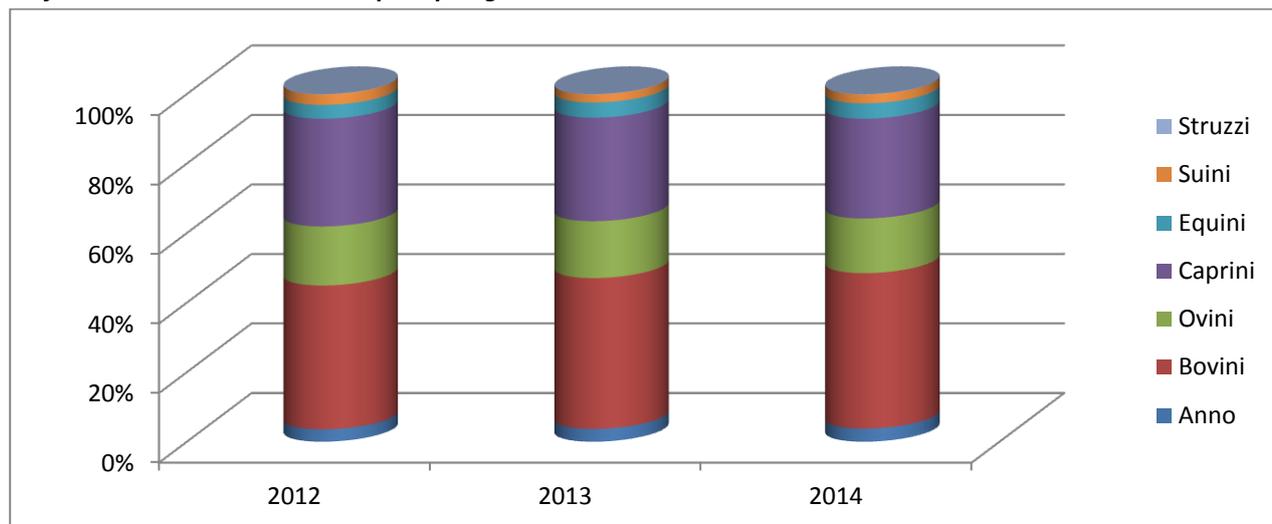
Per completezza si riportano le consistenze degli allevamenti del bestiame negli ultimi tre anni, divisi per categoria, rilevata semestralmente dalla Camera di Commercio per conto di ISTAT. Si evidenzia come il numero di capi bovini, che rappresenta quasi la metà degli animali allevati, sia in continuo aumento nel triennio considerato (+0,45% rispetto al 2013 e +2,46% rispetto al 2012).

Tabella 8 – Consistenza bestiame da allevamento 2012-2014

Anno	2012	2013	2014	Variazione
Tipologia Bestiame	Numero capi	Numero capi	Numero capi	2013/2014
<i>Bovini</i>	23.393	23.744	23.852	0,45%
<i>Ovini</i>	9.607	8.957	8.390	-6,33%
<i>Caprini</i>	17.523	16.298	15.316	-6,03%
<i>Equini</i>	2.241	2.397	2.353	-1,84%
<i>Suini</i>	1.721	1.269	1.371	8,04%
<i>Struzzi</i>	52	52	52	0,00%
Totale	54.537	52.717	51.334	-2,62%

Fonte: Camera di Commercio

Grafico 4 – Consistenza bestiame per tipologia 2012-2013-2014



I prodotti DOP del comparto lattiero caseario locale sono rappresentati dai formaggi Valtellina Casera e Bitto. La loro qualità è controllata attraverso i parametri previsti dal disciplinare e la valutazione alla marchiatura, per il latte, attraverso parametri sanitari.

Dai dati del Consorzio per la tutela del Valtellina Casera DOP e del Bitto DOP (CTCB) emerge che l'andamento della produzione è stato positivo per i due formaggi. In particolare, il Valtellina Casera ha incrementato i propri valori sia in termini di volumi prodotti (+12%) che di fatturato, raggiungendo circa 8 milioni di valore alla produzione e circa 13 milioni di valore al consumo.

Per il Bitto la variazione ha registrato un +6% rispetto alle quantità prodotte nel 2013, con un fatturato complessivo alla produzione pari a 2,4 milioni a cui corrisponde un valore al consumo di circa 4,8 milioni.

Ricordiamo che il numero di forme evidenziato nelle seguenti tabelle corrisponde al numero di forme marchiate a fuoco dal Consorzio, cioè le forme prodotte² che superano l'esame di conformità e che entrano quindi nel circuito DOP. La marchiatura a fuoco viene effettuata dal CTCB almeno dopo 70 giorni di stagionatura delle forme.

Tabella 9 – Produzione Valtellina Casera

	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014
Produzione (tonnellate)	1.280	1.360	1.400	1.460	1.245	1.300	1.200	1.340
N° forme	171.393	181.483	186.549	194.637	166.123	173.386	159.715	179.083
Latte utilizzato per la produzione (tonnellate)	14.710	15.100	15.545	16.220	13.830	14.450	13.310	14.890

Fonte: CTCB

Peso medio di una forma di Valtellina Casera 7,5 kg

Resa media latte 9 %

² Il dato complessivo del latte conferito dai singoli allevamenti alle diverse Latterie (Delebio, Chiuro, Bormio, Cascina Margherita, Gordona, Vallone, Livigno) risulta pari a 42.726,11 tonnellate.

Tabella 10 – Produzione Bitto

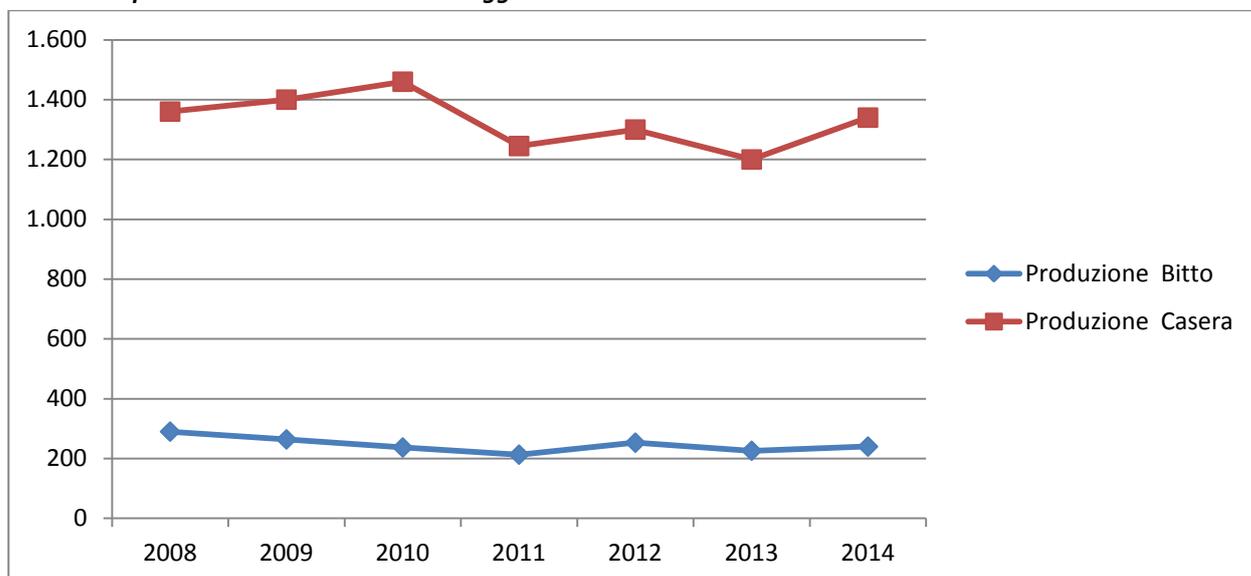
	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014
Produzione (tonnellate)	275	290	264	237	213	253	226	240
N° forme	21.199	22.433	20.314	18.969	16.426	19.528	17.426	18.429
Latte utilizzato per la produzione (tonnellate)	2.750	2.900	2.640	2.370	2.130	2.530	2.260	2.400

Fonte: CTCB

Peso medio di una forma di Bitto 13 kg

Resa media latte 10 %

Grafico 5 – Valori di produzione in tonnellate Formaggi DOP 2008-2014



Relativamente ai prezzi alla produzione dei due formaggi DOP, nel 2014 non ci sono state variazioni e i prezzi medi stimati sono confermati, per il Bitto, 9,50-9,80 €/kg + IVA e, per il Valtellina Casera, 5,80-6,01 €/kg + IVA.

5. Bresaola della Valtellina IGP

La produzione di bresaola nel 2014 (fonte: Assica su base ISTAT) ammonta a 15.600 tonnellate di prodotto per un valore di circa 254 milioni. Rispetto al 2013, si registra un calo della produzione del 1,88% rispetto all'anno precedente (12.400 ton) .

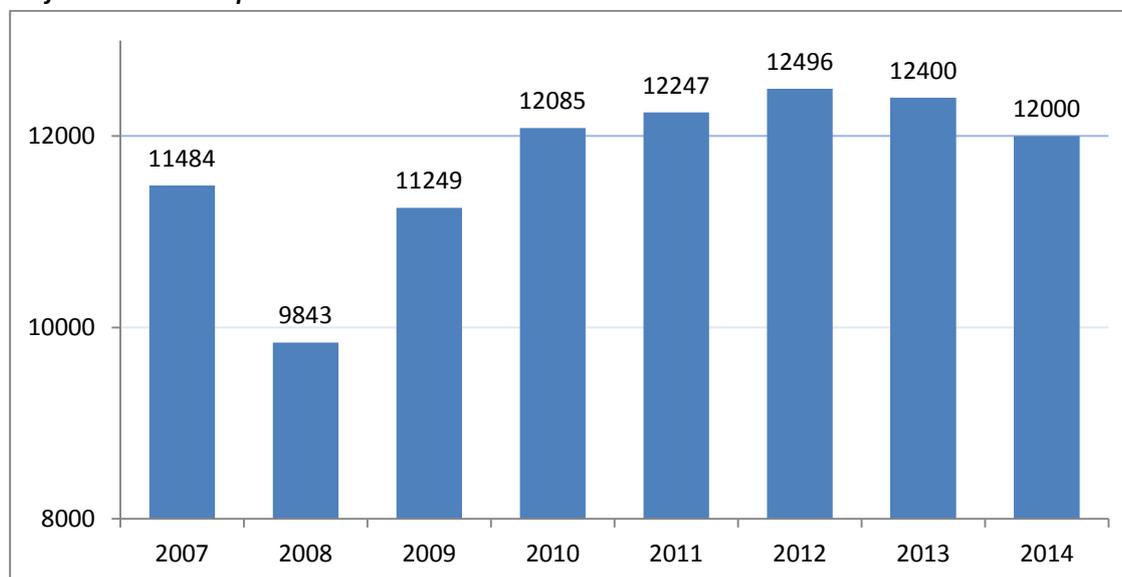
La produzione di Bresaola della Valtellina IGP è pari a poco più di 12.000 tonnellate (fonte: Consorzio di Tutela della Bresaola della Valtellina IGP) per circa 200 mln di euro in valore.

L'export di bresaola nel 2014 ammonta in 2.944 tonnellate per circa 52.921 milioni in valore. I principali mercati comunitari sono: Germania, Francia, Belgio e Regno Unito.

A fronte di una leggera flessione delle esportazioni verso i mercati comunitari, brillante è stato il trend evidenziato dalle esportazioni verso i mercati extra UE. Determinante è stata la ripresa delle spedizioni verso la Svizzera, principale piazza di riferimento fuori dalla UE. Un contributo molto importante, seppur riferito a un quantitativo limitato, è arrivato dal Libano mentre a causa dei noti problemi politici (embargo) sono rimaste stabili le spedizioni verso la Federazione Russa che hanno così bruciato nella seconda metà dell'anno tutta la crescita registrata nei primi mesi del 2014 (fonte: Assica su base ISTAT).

Il banco taglio rappresenta ancora la fetta più ampia del comparto, ma il preaffettato in vaschetta, pari a poco meno del 40% del totale certificato per totali 4.757 tonnellate di prodotto, al di là della crisi in atto, registra una continua e decisa progressione anche in termini assoluti.

Grafico 6 – Valori di produzione in tonnellate Bresaola IGP 2007 - 2014



Ufficio Studi e Progetti Speciali - coordinamento Segretario Generale
4 Dicembre 2015